

Uso del Pronto soccorso medici e infermieri salgono in cattedra

L'abc delle situazioni di emergenza come materia di studio, affinché i ragazzi imparino a distinguere i servizi, a non usare il pronto soccorso e l'ospedale come "scorciatoia" per risposte che possono arrivare dal territorio. Medici e infermieri del San Paolo di Savona salgono in cattedra e, attraverso il nuovo progetto "Educazione sanitaria al pronto soccorso", sono pronti a guidare i giovani, attraverso una lezione interattiva che racconta l'attività.

«L'idea è nata un anno e mezzo fa per contrastare cattive abitudini – racconta l'infermiera Laura Di Guida, che insieme alla dottoressa Martina Accornero ha dato vita all'iniziativa –: circa il 30% degli accessi al pronto soccorso avviene per piccoli problemi di salute, che potrebbero trovare una risposta sul territorio. Inoltre, spesso sono i giovani a rivolgersi alla rete dell'emergenza e, più che per reali necessità, lo fanno per avere una risposta immediata. Così abbiamo deciso di parlare con i ragazzi per spiegare cosa accade dietro alla nostra porta, che il pronto soccorso è per situazioni gravi, che ci sono esami che richiedono tempo, che arrivare in ambulanza non vuol dire passare prima. Le aggressioni verbali sono all'ordine del giorno, ma, quando lo raccontiamo, i giovani stentano a crederci». Un lavoro di



Lezioni sul Pronto soccorso

squadra, che ha coinvolto tutto il pronto soccorso diretto da Roberto Lerza, la responsabile delle sale visita Grazia Guido, la coordinatrice infermieristica Francesca Gargiuli e il direttore sanitario dell'Asl Luca Garra. Proprio il personale ha girato un video, che è già arrivato in moltissime scuole e da settembre tornerà all'attenzione dei ragazzi. Il progetto si rivolge agli studenti, ma anche agli insegnanti, affinché possano proseguire il lavoro avviato per la prima volta dai medici.

«L'obiettivo è parlare ai giovani per arrivare in famiglia, alla società – spiega il direttore Lerza – Nel post Covid gli accessi al pronto soccorso sono saliti prepotentemente: i dati 2023 sono superiori a quelli 2022». —

L.B.